

Buona Pasqua ?

Inizia così, con questa domanda scomoda una mail di una cara amica che condivideva il suo vissuto di tristezza per il male e la violenza presenti oggi nel nostro mondo. Una domanda che ci "sveglia" rispetto a quanto sta accadendo intorno a noi, e ci aiuta a non vivere la fede in modo disincarnato. La sensazione di una vita che si sta imbruttendo nelle relazioni, nel rispetto reciproco, che diventa più carica di tensioni e scarica di vitalità. Solo esagerazione? Vediamo...

1. Record storico dei conflitti nel mondo: secondo i dati dell'UCDP (Uppsala Conflict Data Program) e del SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute), il 2025 ha registrato il numero più alto di conflitti (oltre 61) dal 1946 a oggi. Negli ultimi 5 anni è stato registrato un aumento dell'intensità della violenza, una spesa militare ai massimi storici (2700 miliardi di dollari) e il più alto numero di persone sfollate o costrette a cercare rifugio all'estero (120 milioni).

2. L'economia e la "forbice" della disuguaglianza. I dati della Banca Mondiale e i rapporti di Oxfam International confermano che la ricchezza si sta concentrando in modo estremo, mentre la povertà estrema colpisce il 10,3% della popolazione mondiale (839 milioni di persone), **nel 2024 la ricchezza dei miliardari è cresciuta ad un ritmo tre volte superiore rispetto all'anno precedente.** Si tratta di una ricchezza che non deriva da "merito" o imprenditorialità, ma da monopoli, eredità o connessioni politiche.

3. L'effetto è una vita che ristagna tra paure, soprusi e profonde incomprensioni: nelle aree più povere la sopravvivenza è una sfida quotidiana, mentre nelle nostre aree ricche la "stanchezza" ci pervade e ci appesantisce. Diventiamo prigionieri di forme esasperate di controllo, aspettative idealistiche, iperstanchezza e calcoli che di fatto soffocano la vita e il suo futuro.

4. La domanda sul senso degli auguri di Pasqua diventa così una duplice domanda per noi: come stare umanamente e costruttivamente in tutto questo e come generare vita buona per noi e per il futuro? Il Vangelo non ci dà risposte dirette ai problemi che ci toccano ma ci introduce ad un collegamento sapienziale: il mondo esterno è il riflesso del mondo interno, del nostro "cuore". Un cuore trascurato è un cuore che prima o poi si ripiega su sé stesso, che pensa solo per sé e trasforma i propri bisogni in pretese e sopraffazioni.

Gesù ha educato il proprio cuore affinché rimanesse pienamente fedele alla nostra vulnerabilità umana e in comunione col Padre, fonte della Vita e di ogni Bene. Gesù è il "disarmato" che proprio nella sua vulnerabilità è capace di sensibilità verso la sofferenza altrui e di solidarietà disinteressata, unica vera forza che può cambiare il mondo. La sua Vita è stata una continua Risurrezione della sensibilità sul cinismo, del dono sull'avidità.

La sua Pasqua di Risurrezione è infatti direttamente collegata col suo primo annuncio pubblico: un appello alla conversione del cuore per ritrovare fiducia. Senza un costante lavoro di cura e di comunione, che nessuna legge esterna potrà mai fare, non ci sarà un mondo diverso. **Abbiamo bisogno di creare luoghi, incontri e relazioni dove questo possa avvenire. C'è bisogno di uomini e donne che rispondano a questo appello del Signore. Le nostre comunità cristiane possono iniziare a diventare questo luogo?**